



Publicata la nuova legge regionale sulla raccolta e coltivazione dei tartufi. La soddisfazione dell'assessore Antonini: "Modifiche sostanziali e mirate al precedente quadro normativo". Modifica del calendario di raccolta e del tavolo permanente di filiera, semplificazione degli adempimenti burocratici. Sono alcune novità introdotte nella regolamentazione della coltivazione dei tartufi dalla nuova legge regionale di settore: la 27 del 2 dicembre 2022 (recentemente pubblicata) che aggiorna e migliora la precedente normativa del 2013 (L.R. n. 5/2013). La Giunta regionale aveva proposta al Consiglio le modifiche, recepite nel nuovo testo, per tutelare maggiormente un prodotto di punta del suo tessuto agro alimentare marchigiano. "In raccordo con la Giunta e in sinergia con il presidente Acquaroli – ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura Andrea Maria Antonini – abbiamo apportato alcune modifiche sostanziali quanto mirate al precedente quadro normativo. Tra le novità introdotte, abbiamo proceduto alla modifica della costituzione del *Tavolo permanente di filiera del tartufo*, prevedendo la rappresentatività di tutte le categorie coinvolte. Vengono rafforzate così le capacità operative e le competenze specifiche dei Centri sperimentali di tartuficoltura delle Marche che avranno, tra l'altro, la possibilità di promuovere direttamente attività molto importanti e qualificate, come, ad esempio, la formazione e l'informazione agli addetti ai lavori. Il tutto, puntando con decisione anche a una maggiore semplificazione degli adempimenti burocratici in capo ai raccoglitori dei tartufi e, nel contempo, migliorando alcuni ambiti tecnici e sanzionatori già previsti nel precedente assetto". Tra le novità più interessanti della nuova legge regionale, si segnala la modifica del calendario di raccolta del tartufo denominato "*Tuber magnatum Pico*" che sarà posticipata al 20 gennaio di ogni anno, invece, del termine tradizionale fissato al 31 dicembre, come previsto precedentemente.

da Regione Marche